

Verso Arte Fiera

3 Body

Corpi d'artista nell'obiettivo delle donne

di Paola Naldi

Forse ci sono pochi strumenti di comunicazione più potenti del corpo delle donne. Usato, abusato, esibito, adorato, censurato, idealizzato, sacralizzato come oggetto, come metafora per secoli dagli uomini. Diventato poi soggetto, contenuto e forma di una grammatica nuova scritta dalle donne. Una grammatica ideale che diventa esplicita nella mostra "3 Body. Configurations", aperta da oggi alle 18 alla [Fondazione del Monte](#) in via delle Donzelle 2. È uno degli eventi di Art City, occasione per conoscere il lavoro di tre artiste - Claude Cahun, VALIE EXPORT, Ottonella Mocellin - appartenenti a generazioni differenti ma accomunate dall'uso della fotografia per rappresentare il proprio corpo, e riflettere sui concetti di identità, presenza, relazione. Avventuratevi in questo mondo al femminile, in un percorso curato da Fabiola Naldi e Maura Pozzati, e scoprirete come le artiste, pur in epoche differenti, abbiano fatto della propria fisicità un proclama, appropriandosi del proprio io. Non c'è niente di esibito ma la narrazione segue suggestioni sottili, affascina con metafore e gesti teatrali. Ci sono immagini di nudi ma non c'è erotismo, anzi la mostra in fondo è la dimostrazione di come il corpo delle donne sia potentissimo quando è

vestito.

Idealmente, e in senso cronologico, il percorso parte dalle opere di Claude Cahun che da sole valgono una visita. Sono 38 scatti in bianco e nero esposti per la prima volta in Italia, realizzati nei primi decenni del Novecento: un'occasione per conoscere questa artista straordinaria. Nata come Lucy Schwob nel 1894 a Nantes, diventerà Claude, un nome che si può usare sia al femminile che al maschile, con un'immagine androgina: i capelli sono tagliati a zero, il fisico asciutto, presentato in pose plastiche. Lucy-Claude si trasferisce a Parigi attorno al 1920, quando bisognava essere là per contare, insieme alla compagna Suzanne Malherbe che aveva assunto il nome d'arte di Marcel Moore: qui viene in contatto coi Surrealisti, fotografa, scrive. Comunista, lesbica, ebrea, quando i tedeschi arriveranno alle porte della capitale, Claude cercherà rifugio nell'isola di Jersey senza smettere di lottare contro il nazismo. In quei piccoli ritratti Claude rivolge all'osservatore il suo sguardo profondo, un po' smarrito, in pose astratte in un sottofondo neutro oppure in piena relazione con la natura. Sembra volerci dire: "sono qui", "prendetemi per come sono". Ma la volontà di definire da sé la propria relazione con la realtà,

emerge, seppur in maniera differente, anche negli scatti di VALIE EXPORT, artista austriaca registrata all'anagrafe come Waltraud Lehner. Quelle in mostra sono le immagini che documentano le performance della serie "Body configurations" messe in atto tra il 1972 e il 1982 a Vienna come messaggio femminista contro una società fortemente maschilista. L'artista abbraccia le architetture abbandonando il corpo in posizioni morbide e molli su scalini, muretti, in modo da sottolineare le forme della città, poi in fase di stampa interviene con dettagli pittorici rossi. È l'adesione ad una realtà normalmente delegata agli uomini. Il messaggio si aggiungeva, in maniera solo apparentemente soft, a provocazioni messe in atto precedentemente dall'artista in cui il corpo nudo smontava i meccanismi dell'erotismo. Anche Ottonella Mocellin nella serie realizzata alla fine degli anni Novanta, intitolata "Corpi orizzontali nel paesaggio", immerge il suo corpo nell'ambiente urbano presentandolo sempre adagiato al suolo perché, come ha spiegato lei stessa, «ero interessata al ribaltamento della vulnerabilità delle donne, trasformandola in una posizione di forma, da attraversare e da abbracciare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Gli scatti**
Qui sopra un autoritratto di Claude Cahun (1928). Nella foto grande "Impronta" di VALIE EXPORT (1972).

Ottonella Mocellin



Un particolare di un'opera dell'artista milanese. La mostra alla sede della **Fondazione del Monte** in via delle Donzelle 2 apre oggi alle 18 e può essere visitata sino al 18 aprile



16 **Bologna Società**

3 Body
Corpi d'artista nell'obiettivo delle donne

Cashmere
Felpa in cotone

SALDI SALDI

17

La sfida di Alice: "Sono ancora qui"

Marco, un'altra pietra nel segno di Danluna

STATALE

SAATCHI

SAATCHI